

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO FARABONE

## Il garantismo a senso unico

Quando i ministri dell'attuale governo verranno finalmente "ospitati" negli "hotel a 5 stelle" (tipo il Cie di via Corelli), di leghista memoria, per una lunga "vacanza"? Naturalmente trattandoli come tutti gli altri "ospiti", senza favoritismi da parte della C.R.I.

Quando le persone da detenere sono troppe e la loro detenzione costa troppo ci si serve dei campi. Era già successo con il nazismo ad Auschwitz e Dachau ed in tanti altri luoghi, nel Cile di Pinochet e nei gulag di Stalin raccontati da Solgenitsin. Succede ora nell'Italia di Berlusconi, di Maroni, dei parlamentari e dei giornali come Libero, Il giornale, Il tempo che amano definirsi garantisti ma che considerano del tutto normale la reclusione nei CIE (Centri di Identificazione ed Espulsione) di decine di migliaia di persone colpevoli solo di aver cercato rifugio politico in Italia. Meglio di loro, paradossalmente, stanno gli immigrati che hanno commesso dei reati perché il carcere dove comunque la magistratura arriva e il personale di polizia è più competente è sicuramente meglio dei campi dove i detenuti non godono di nessuna tutela giuridica. E questo è oggi il nostro paese, purtroppo un paese in cui a definirsi "garantista" è ormai soltanto la rete di protettori (e di complici) che circonda i meno presentabili dei VIP. Gente cui, per storia e per cultura, i "campi" sono sempre piaciuti.

FRANCESCA ZACCARIOTTO\*

## A proposito di doppio incarico

Egregio Direttore, nella lettera pubblicata il 22 luglio sul Vostro quotidiano ci sono alcune inesattezze che mi riguardano. Il gentile signor Dorigo dovrebbe informarsi meglio, o forse riflettere prima di scrivere, magari animato dalla volontà di rinfocolare sterili polemiche in modo demagogico, sull'onda della campagna contro la cosiddetta casta, e relativi costi della politica.

È vero che sono sindaco di San Donà dal 2003, riconfermata nel 2008 al

primo turno con pieno consenso, vero anche che nel 2009 sono stata eletta presidente di una Provincia amministrata da oltre vent'anni dal centrosinistra. Ma non è vero, né corretto, che la sottoscritta percepisca due stipendi, nel mio caso ho un solo compenso, quello di presidente della Provincia; più che merito mio, è la legge che non consente il cumulo delle due indennità. Argomento già trattato ampiamente in questi giorni con altri quotidiani, e diverse interviste radiofoniche nazionali e locali: il mio unico reddito annuale al lordo delle tasse è di 98 mila euro, nulla da nascondere.

Veniamo alla questione del doppio incarico. Secondo il signor Dorigo verreb-

be meno la qualità del servizio nei confronti del cittadino. Niente di più falso. Posso affermare con forza che è grazie alla carica di primo cittadino, maturata nell'arco di due mandati, se oggi riesco ad amministrare con concretezza e lungimiranza la provincia veneziana: non sono stata catapultata in un attimo a Ca' Corner, ci sono arrivata dopo aver fatto una lunga gavetta.

\* Presidente della Provincia di Venezia

CLAUDIO GANDOLFI

## L'Unità, Piccolo e il «brutto clima»

Come scrive Piccolo, è vero "C'è un brutto clima" con molti, troppi (e anche purtroppo dalla nostra parte) impegnati a dimostrare che tutti sono colpevoli, quindi nessuno è colpevole. Va detto però che nessuno ci obbliga ad occuparsi/ci di "indagati, processati, arrestati e autorizzazioni all'arresto"; la colpa non è certo di chi ne scrive, come dice Piccolo, ma la responsabilità di scegliere e decidere di cosa scrivere (e cosa leggere) certamente sì e il nostro giornale in questi anni lo ha fatto, tutti i giorni, andando controcorrente, scrivendo quello che vedeva e decidendo di farlo anche quando questo poteva essere politicamente "sconveniente" perché non gradito ai "nostri". È il motivo per cui ho continuato ostinatamente a scegliere, comprare e leggere tutti i giorni il mio (il nostro) giornale l'Unità, la cui redazione, i cui giornalisti per me (e tanti altri amici e compagni lettori) sono sempre stati i "ragazzi fuori dal coro" in un mondo di opportunismi e servilismi anche giornalistici.

MARCO ADDIVINOLA

## Straniero a Monza la mia città

Sabato scorso nella mia città sono

stati inaugurati i famosi Ministeri del Nord! A protezione dei dirigenti della Lega un ampio dispiego di polizia in tenuta antisommossa. Le strade di accesso al palazzo Reale erano proibite ai liberi cittadini Monzesi (se muniti di un arma pericolosissima! La bandiera Italiana!). Per la prima volta mi sono sentito straniero nella mia città!

Quei signori che con il tricolore ci hanno fatto di tutto e di più, per promuovere il loro spot, si sono barricati dietro la Polizia, come se di fronte avessero dei pericolosi terroristi. Tengo a precisare che tutta quella polizia, non era a protezione dei Ministri, bensì a protezione dei Ministri! Ieri, infatti, si poteva arrivare fino all'ingresso dei medesimi senza nessunissimo controllo da parte di nessuno!

ELVIO BERALDIN

## Menti malate e ideologie razziste

Quanto è successo in Norvegia, fa veramente pensare. Menti malate, ideologie razziste, povertà intellettuali e, chi più ne ha più ne metta. Ma il grave fatto ci riporta a tanti slogan e parole che una ben precisa parte della nostra classe politica, da diverso tempo, sta seminando attraverso stampa e televisione.

Parlamentari che vanno sui treni a «disinfettare» i sedili dove sono seduti gli immigrati, «vestiamoli da leprotti, per poi andare a caccia», il buono di natalità ai soli bambini dei residenti, «con la bandiera italiana si pulisca...», l'invenzione di fantomatiche regioni del nord, la bandiera celtica, punteggi aggiuntivi per i concorrenti nordisti...

Non fanno pensare anche questi messaggi che, giorno dopo giorno ascoltiamo?



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

